



## La tassa unica sulla casa? Ci hanno copiato

Si all'autonomia impositiva. Ma per combattere l'evasione fiscale non c'è bisogno di nuovi carrozzoni politici. Parola di sindaco

colloquio con Sergio Chiamparino di Paolo Biondani

«Così com'è, la manovra è negativa, iniqua e insostenibile per i comuni. E i consigli tributari mi sembrano un'inutile bardatura burocratica: purché lo vogliano, i comuni possono combattere l'evasione fiscale già adesso, senza bisogno di nuovi organismi di nomina politica». Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, è tra i pochi primi cittadini del Pd al Nord ed è il presidente dell'Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani. **La manovra del governo prevede una partecipazione dei comuni alla lotta all'evasione: che ne pensa?**

«A Torino la facciamo da anni, come molti altri centri: abbiamo siglato da tempo un protocollo con l'Agenzia delle Entrate per scoprire i finti nullatenenti e ogni anno recuperiamo diversi milioni di tasse non pagate. Ciò che

conta è incrociare le banche dati: è chiaro che gli enti territoriali possono avere un occhio più vigile su redditi e ricchezze non dichiarate. Ma creare nuovi organismi tributari mi sembra solo una complicazione burocratica: un carrozzone in più, oltretutto obbligatorio e con rischi di interferenze politiche in attività di controllo fiscale che dovrebbero essere neutre». **Il governo promette anche più autonomia impositiva ai comuni.**

«Sono il primo a dire che la sinistra di governo dovrebbe riprendere il mano la questione fiscale per contrapporre idee sane al federalismo cialtrone della Lega. Ma per ora qui si vedono solo tagli indiscriminati: altri 4 miliardi in due anni tolti in blocco, soffocandoci tutti in un calderone unico. Non è giusto strozzare i comuni a prescindere

dal merito o demerito.

Non è efficiente né corretto togliere le stesse risorse a chi spreca e a chi governa bene».

**Tremonti e Calderoli però vi promettono la "service tax" a partire dal 2012.**

«Hanno copiato: l'imposta unificata sugli immobili è una nostra idea. Io l'ho presentata in ottobre quando ho fatto la relazione all'Anci. Il punto è che la tassa unica sulla casa non aumenta la pressione fiscale: si limita a spostare entrate già esistenti dallo Stato ai comuni, per unire finalmente il potere di spesa alla responsabilità».

**Il federalismo della Lega si fonda sulle regioni: se la tassa sulla casa non aumenta le risorse, per i comuni cosa cambia?**

«Il problema è che esistono centralismi regionali anche peggiori di quelli statali. Infatti

c'è tensione anche tra comuni e regioni. Queste devono avere un ruolo, ma a mio parere occorre distinguere tra città e piccoli comuni: Milano o Torino, ma anche Padova o Verona, dovrebbero poter trattare direttamente con lo Stato, senza filtri regionali».

**Fra Tremonti e l'Anci c'è una tregua armata: lei si fida del super-ministro?**

«C'è un impegno scritto di Tremonti a fare una verifica entro tre mesi per cambiare in meglio il Patto di stabilità. È come negli accordi sindacali: bisogna crederci e rispettarli fino a prova contraria. Sull'autonomia dei comuni, in generale c'è accordo: il riequilibrio fiscale lo chiedevamo noi. Il problema è che il governo vuole arrivarci solo nel 2012. Per noi, a questo punto, l'importante è arrivarci vivi».